



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
VA@pec.mase.gov.it

e p.c.

Al Gabinetto del Ministro – SEDE
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II DG ABAP

Alla Presidenza della Regione Siciliana
segreteria@gabinetto@regione.sicilia.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Al Dipartimento dei beni culturali e
dell'identità siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Allegati:

- Parere Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento prot.n. 5704 del 26/06/2024;
- Parere Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento prot.n. 9150 del 09/10/2023.

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento
sopriag@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: [ID: 9307] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 relativa Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "FAVARA 1", della potenza di 51,72 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Favara (AG).
Proponente: Società 10PIU'ENERGIA S.r.l.
Parere tecnico-istruttorio.

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";



VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*", che ha stabilito che <<La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti>>;

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023;

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31.03.2023 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare il comma 4 dell'art. 41 rubricato "Livelli e contenuti della progettazione", relativo alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

VISTO il D.P.C.M. n. 57 del 15 marzo 2024 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" pubblicato in Gazzetta Ufficiale, ser. gen. n. 102 del 03/05/2024, con entrata in vigore dal 18/05/2024;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U., ser. gen., n.

16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123, per la parte che resta in vigore;

CONSIDERATO che, con pec del 12/10/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot.n. 4865 del 24/10/2022, la Società 10PIU'ENERGIA S.r.l. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto di un impianto agrivoltaico denominato "FAVARA 1", della potenza di 51,72 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Favara (AG);

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 35825 del 10/03/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot.n. 3702 del 14/03/2023, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE richiedeva un perfezionamento atti al Proponente;

CONSIDERATO che, con nota del 06/04/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot.n. 5464 del 12/04/2023, la Società 10PIU'ENERGIA S.r.l. trasmetteva la documentazione richiesta dal MASE con nota prot.n. 35825 del 10/03/2023;

CONSIDERATO che, con nota 64278 del 20/04/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot.n. 6116 del 21/04/2023, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione e responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 6536 del 28/04/2023, la Soprintendenza Speciale PNRR ha richiesto alla competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione, evidenziando anche i contenuti dell'art. 25, c. 2 quinquies del D. Lgs. 152/2006 e rimettendo, in considerazione del rispetto dell'autonomia speciale di cui gode la Regione Siciliana in materia di patrimonio culturale, la valutazione in merito al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 alla Soprintendenza stessa, in caso di interferenze con beni paesaggistici;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 9150 del 09/10/2023, acquisita in pari data dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot.n. 22962, la Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento ha trasmesso le proprie valutazioni;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 12221 del 30/10/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot.n. 25668 del 02/11/2023, la Commissione tecnica PNRR – PNIEC del MASE, ha formulato una richiesta di integrazione documentale;

CONSIDERATO che, con nota del 03/11/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot.n. 26012 del 07/11/2023, la Società 10PIU'ENERGIA S.r.l. ha inviato una richiesta di sospensione dei termini pari a 60 gg;

CONSIDERATO che, con nota del 29/12/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot.n. 1388 del 11/01/2024, la Società 10PIU'ENERGIA S.r.l. ha richiesto una proroga della sospensione dei termini pari ad altri 30 gg;

CONSIDERATO che, con nota del 02/02/2024, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot.n. 4101 del 05/02/2024, la società 10PIU'ENERGIA S.r.l. trasmetteva la documentazione integrativa in riscontro alle richieste della CT PNRR-PNIEC con nota prot.n. 12221 del 30/10/2023;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 6906 del 28/02/2024, la Soprintendenza Speciale PNRR ha richiesto alla competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, in seguito alla trasmissione della documentazione integrativa;

CONSIDERATO che, con nota del 17/04/2024, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot.n. 12340 del 26/04/2024, la Società 10PIU'ENERGIA S.r.l. ha inviato un'integrazione;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 14426 del 14/05/2024, la Soprintendenza Speciale PNRR ha sollecitato la competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ed il Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana ad esprimere le valutazioni relative al progetto suddetto;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 108739 del 13/06/2024, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot.n. 17627 del 14/06/2024, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, ha richiesto il parere di competenza di questa Soprintendenza Speciale;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 18209 del 20/06/2024, la Soprintendenza Speciale PNRR ha ulteriormente sollecitato la competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ed il Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana ad esprimere le valutazioni relative al progetto suddetto;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 108739 del 13/06/2024 la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE ha trasmesso il parere n. 322 del 21/05/2024 formulato dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC per il progetto in oggetto di esito positivo con prescrizioni;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 5704 del 26/06/2024, acquisita il 27/06/2024 dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot.n. 18743, la Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento ha trasmesso le proprie valutazioni;

CONSIDERATO Il progetto prevede la realizzazione di un impianto Agri-Fotovoltaico denominato "FAVARA 1" della potenza complessiva nominale di 51.720,24 kWp, localizzato in Sicilia, nei Comuni di Favara ed Agrigento, in Contrada San Benedetto.

L'impianto, diviso in 6 lotti (A, B, C, D, E, F), posto ad un'altitudine media di 240 m.s.l.m., si estenderà complessivamente su 112,8126 ha dei quali, più della metà saranno destinati per la pastorizia, il rimboschimento, la stabilizzazione delle zone scoscese e le coltivazioni.

L'area di impianto è raggiungibile dalla SP3 e dalla SP189, entrambe collegate alla SS640 Caltanissetta-Agrigento che a sua volta si collega a sud con la SS115 ed a nord con la A19, I sei lotti, inoltre sono raggiungibili anche da una serie di strade secondarie interpoderali, trazzere e sentieri che non sempre risultano agevoli per accedere alle zone più isolate.

Il progetto prevede la realizzazione di n° 72.336 pannelli fotovoltaici da 715 Wp, disposti in blocchi da 48, suddivisi in 3.014 stringhe da 24 moduli. L'area di impianto è posta a poco più di 3 km dal centro di Agrigento e dall'abitato di Favara.

I moduli avranno altezza minima da terra di circa 0,9 m e massima di circa 4,41 m e pari a circa 2,54 m con la struttura in condizioni di riposo (orizzontale). I moduli fotovoltaici sono installati su strutture di sostegno costituite da elementi metallici in acciaio zincato.

Per il collettamento dell'energia proveniente dai Lotti e la successiva partenza verso la cabina di consegna, sarà costruito l'edificio denominato "Main Technical Room". La struttura avrà forma rettangolare con dimensioni planimetriche di 12m x 4m, e si svilupperà su un solo livello con altezza massima dal piano di campagna pari a 3,20m. La struttura portante verticale sarà costituita da pilastri in c.a. collegati ad una fondazione superficiale, composta da una platea di spessore pari a 40 cm. La copertura andrà realizzata con solaio in laterocemento e travetti precompressi. L'edificio presenta due distinte aperture, una per il locale quadri MT e l'altra per il locale trafo ausiliari, oltre alle griglie per l'aerazione dei locali. (preso dal disciplinare)

Il progetto prevede anche la costruzione di una seconda tipologia di edificio, denominato "Control Room", che sarà destinata ad ospitare gli uffici e relativi servizi, nonché un deposito materiali.

La struttura è di forma rettangolare con dimensioni planimetriche di 12m x 5m, e si sviluppa su un solo livello con altezza massima dal piano di campagna pari a 4,35m. La struttura è composta da quattro shelter prefabbricati affiancati, che verranno posati sopra una fondazione superficiale costituita da una platea di fondazione in cemento armato di spessore pari a 40cm. Le pareti e la copertura sono costituite da pannelli prefabbricati termoisolanti. L'edificio presenta tre distinte aperture, una per il locale uffici, una per il locale quadri SCADA e uno per il deposito/magazzino. Il tracciato del cavidotto interrato in Media Tensione, necessario al collegamento alla RTN, come indicato dal Proponente, segue il percorso più breve possibile ed è posato interrato lungo la viabilità esistente. I cavidotti interni e il cavidotto di collegamento alla SSE avranno una lunghezza totale di 5,3 km;

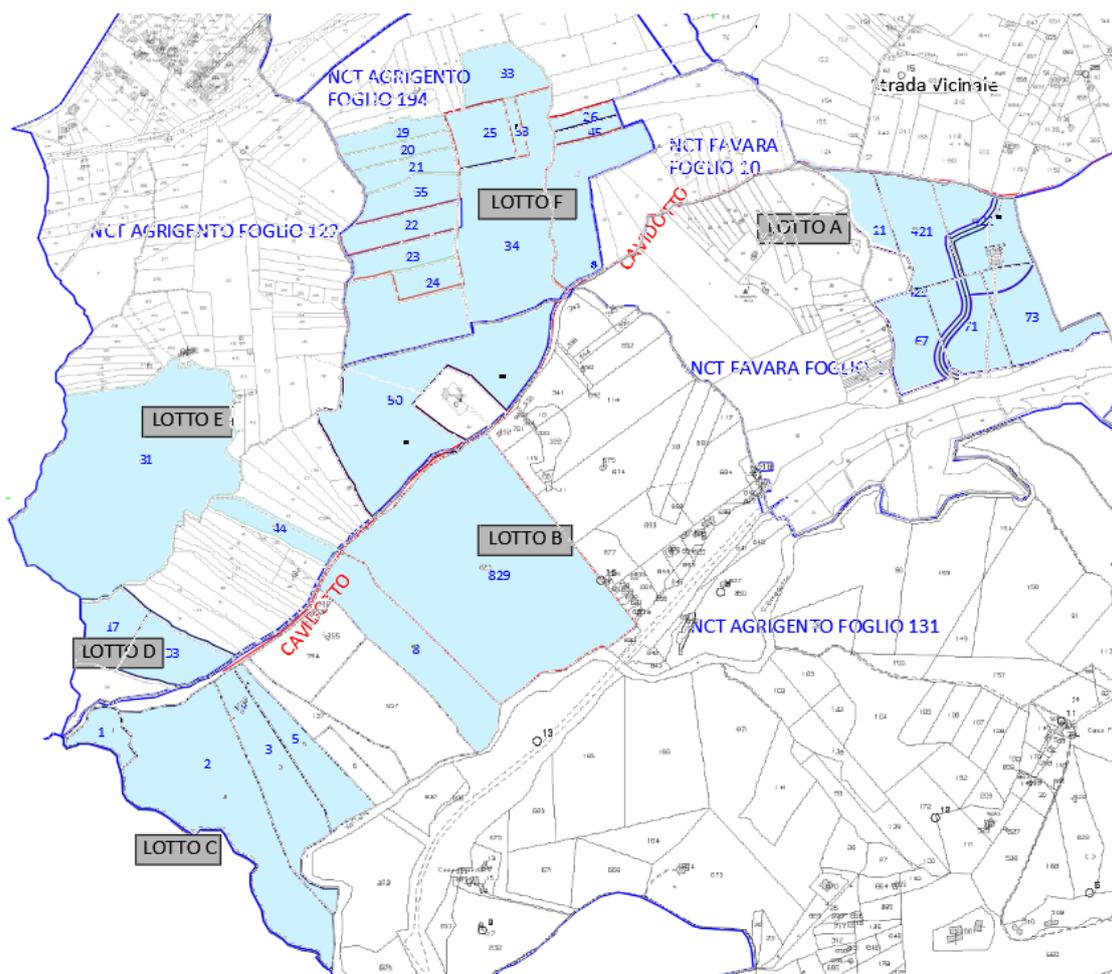


Figura 1- Stralcio da Relazione paesaggistica "Area di impianto su catastale".

VISTO che, in riferimento alla strumentazione urbanistica comunale, l'area dell'impianto rientra nella zona "Zona Agricola" E1, come di evince dai PRG dei Comuni di Agrigento e di Favara;
VISTO che l'impianto con le relative opere di connessione ricade all'interno dell'Ambito di Paesaggio del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (D.A. n. 6080 del 21/05/1999) n. 10 "Area delle Colline della Sicilia Centro-Meridionale";
CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico della provincia di approvato con D.A. 64/GAB del 30/09/202, in coerenza con gli obiettivi delle Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale, nell'art. 1 "Ruolo e obiettivi del Piano Paesaggistico" delle NTA, ai fini della tutela paesaggistica, ha definito

per ogni ambito locale, denominato “Paesaggio Locale” (PL), prescrizioni e previsioni orientate, tra l’altro:

- all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico (...) compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito, con particolare attenzione alla salvaguardia (...) delle aree agricole;
- al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati e all'individuazione delle misure necessarie ad assicurare uniformità nelle previsioni di pianificazione e di attuazione dettate dal piano regionale in relazione ai diversi ambiti che lo compongono;

CONSIDERATO che l’impianto con le relative opere di connessione viene realizzato in prossimità dei paesaggi locali seguenti:

- il paesaggio locale 28 "Akragas", che si sviluppa in aderenza al perimetro delle aree di impianto, individuato e disciplinato dal Piano Paesaggistico della provincia di Agrigento dall’art. 48 delle N.T.A le cui finalità mirano a: “Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del pianoro, delle colline, delle creste isolate, delle aree archeologiche che spesso assumono anche valenza paesaggistico - ambientale; - tutela e fruizione visiva degli scenari e dei panorami; - riqualificazione ambientale - paesaggistica dell’insediamento costiero; - conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); - mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; - conservazione e valorizzazione della qualità complessiva della “città diffusa” delle bellezze d’insieme configurate nel rapporto Centro Storico – Paesaggio urbano-Valle dei Templi - costa. - Limitazione degli impatti percettivi determinati dalle realizzazioni di infrastrutture, di impianti, per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili; redazione di studi di intervisibilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico anche a distanza.”;
- il paesaggio locale 29 “Montagnola di Favara”, entro cui ricade interamente l’impianto, individuato e disciplinato dal Piano Paesaggistico della provincia di Agrigento dall’art. 49 delle N.T.A le cui finalità mirano a: “Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi della collina e del pianoro; - fruizione visiva degli scenari e dei panorami; - azioni per il riequilibrio naturalistico ed eco sistemico; - conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); - mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; - conservazione e valorizzazione della qualità complessiva della “città diffusa” delle bellezze d’insieme configurate nel rapporto centri storici-paesaggio; - conservazione e ricostituzione del tessuto e del paesaggio agrario, e mantenimento dell’identità culturale dei sistemi storici minerari; - limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili. Redazione di studi di intervisibilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico, anche a distanza.”;

CONSIDERATO E VALUTATO che l’area interessata dalla realizzazione dell’impianto è caratterizzata dalla presenza di un importante patrimonio culturale tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/04, e nello specifico:

1. BENI PAESAGGISTICI: immobili e aree d’interesse pubblico tutelati ai sensi dell’**art. 136 del D.Lgs. n 42 del 2004:**

- **Valle Dei Templi di Agrigento** a circa 1,9 km a sud dell’impianto;

1.1 **art. 134, lett. c**, gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell’articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156:

- **Vegetazione dei calanchi con interferenza diretta rispetto al lotto C e a 350m. in direzione sud rispetto al lotto A;**
- **Parchi urbani e suburbani di Sanmichele**, a circa 600 m. in direzione nord rispetto al lotto F, a circa 900 in direzione ovest rispetto al lotto C e a circa 600 m. in direzione sud rispetto al lotto C;

2. BENI PAESAGGISTICI: aree e beni tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1), c), f), g), m):

2.1) Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, comma 1, lettera c): *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*", tra i quali:

- **Vallone di San Benedetto**; interferenza diretta con lotto B, D e F all'interno della cui fascia di rispetto non sono stati posizionati i moduli fotovoltaici;

2.2) Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. f): *parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi*;

- **Macalube di Aragona**, a circa 3 km a nord dall'impianto;

2.3) Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. g): *"I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227"*:

- **diffuse piccole porzioni di territori coperti da boschi**;

2.3) Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera m): *"Zone di interesse archeologico"*:

- **numerose aree di interesse archeologico** in prossimità dei lotti di progetto, tratto del cavidotto risulta contiguo al perimetro di un'area di interesse archeologico tutelata;

3. BENI CULTURALI: Beni tutelati ai sensi della parte II del Dlg. 42/2004, articoli 10 e 45:

- **Valle Dei Templi di Agrigento** a circa 2,3 km a sud -ovest dell'impianto;
- **Sito archeologico La Montagna – Contrade Caltafaraci-Petrusa, Agrigento** a circa 1,6 km a sud -est dell'impianto;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

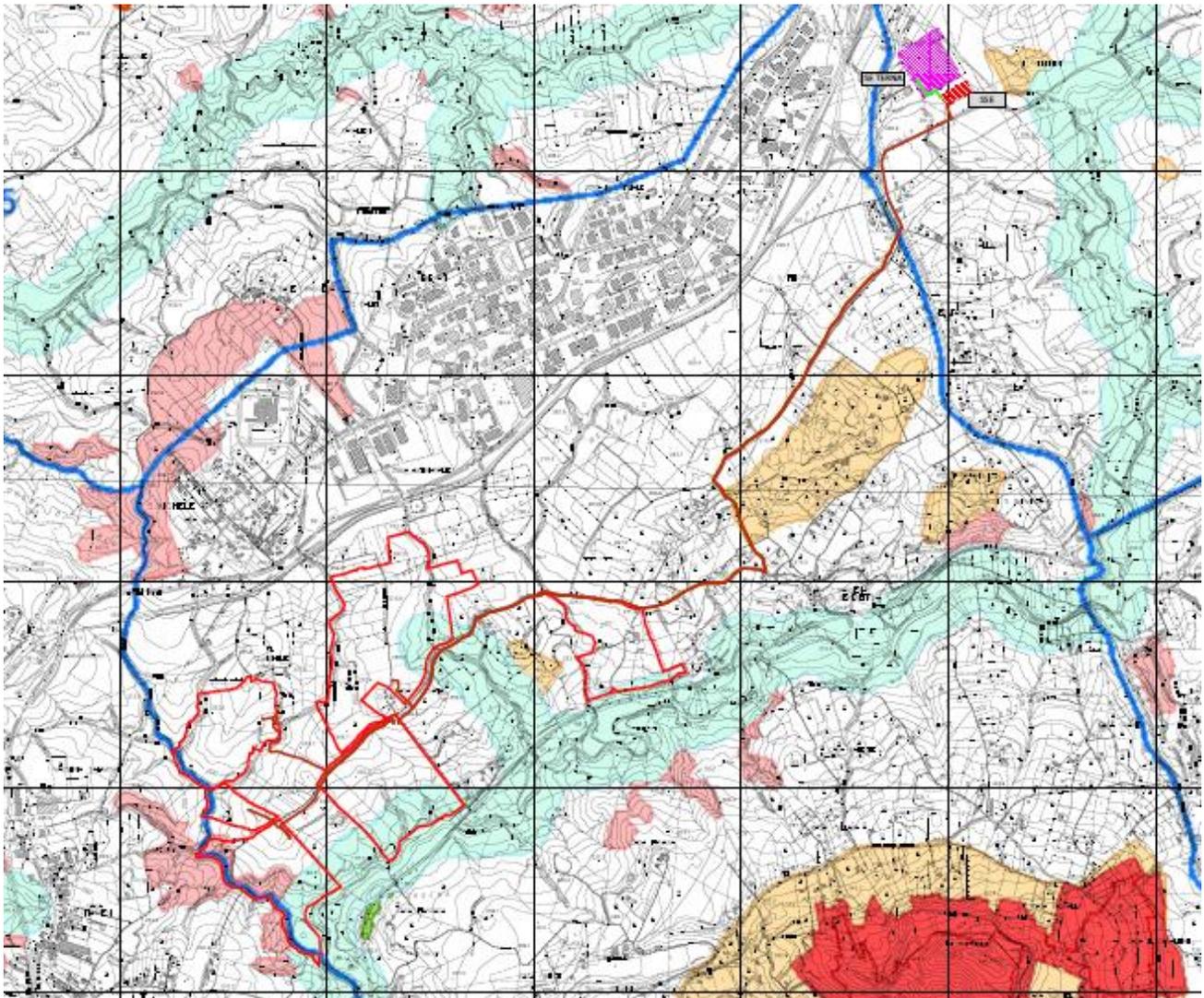


Figura 2 - Stralcio da elaborato integrativo di progetto "G.1.17_Vincoli del Piano Paesaggistico".

CONSIDERATO E VALUTATO che l'area di riferimento è caratterizzata dalla **presenza diffusa di componenti del paesaggio identitario individuato e tutelato** dal Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento, tra cui si distinguono:

- **Centri e nuclei storici del sistema antropico:** il nucleo storico di Favara dista circa 3,5 km dall'area dell'impianto in direzione sud-est, mentre il nucleo storico di Agrigento dista circa 2,9 km in direzione sud-ovest;
- **beni isolati identitari del sistema antropico**, in vario stato di conservazione, quali, *Casa Cognata* (in aderenza al blocco F), *diverse Abitazioni rurali* in c.da Petrusa distanti fra 300 e 900 m. rispetto al lotto B;
- **regie trazzere e ferrovie storiche** appartenenti alla viabilità storica la cui tutela è disciplinata dall'art. 18 delle NTA; in particolare in prossimità al lotto F si sviluppa il percorso della *ferrovia Storica Agrigento-termini Imerese*, a sud invece, il tracciato della *Ferrovia Agrigento-Naro-Licata*; mentre nelle prossimità dell'area di impianto si sviluppano i percorsi della *Regia Trazzera Petrusa 2* (a circa 1,2 km in direzione ovest), della *Regia Trazzera Agnellaro* (a circa 2 km in direzione est), della *regia Trazzera Serra di Palermo* (a circa 600m. in direzione nord) e della *Regia Trazzera Girgenti-Favara* a circa 1,8 km a sud;

- **punti e percorsi panoramici** la cui tutela è disciplinata dall'art. 19 delle NTA: *viabilità panoramica corrispondente alla SS 122;*

CONSIDERATO che, come disciplinato dall'art. 20 (articolazione delle Norme) TITOLO III – (Norme per paesaggi locali) delle N.T.A. del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento, per ogni Paesaggio locale, sulla base degli scenari strategici che definiscono valori, criticità, relazioni e dinamiche, sono state perimetrare le aree sensibili alle opere e agli interventi di trasformazione del territorio per le quali sono stati individuati tre diversi livelli di tutela con specifici regimi normativi; **CONSIDERATO** che, con riferimento ai **contesti di Paesaggio Locale** e ai relativi regimi normativi individuati dal Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento, si rileva che:

- il **lotto C** si posiziona in aderenza rispetto all'**area di Livello di Tutela 2, Paesaggio locale 28 "Akragas", contesto 28 f) Paesaggio agrario dell'altopiano costiero di c.da Cumbo; aree di interesse archeologico limitrofe al Parco della Valle dei Templi; parchi urbani e suburbani**, per cui all'art. Art. 48 delle NTA si pongono **obiettivi** tra cui:
 - *"conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri);*
 - *conservazione dei beni isolati qualificanti e caratterizzanti individuati dal Piano e dagli strumenti urbanistici, nonché delle eventuali aree verdi di pertinenza, prevedendo usi compatibili e interventi che non alterino la struttura, la tipologia e la forma architettonica né le essenze vegetali e l'organizzazione delle aree verdi;*
 - *contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agropastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio; - mantenimento e riqualificazione della viabilità esistente;*
 - *utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualsiasi intervento sui corsi d'acqua o sui versanti; - rimozione dei detrattori ambientali con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione con i caratteri paesistici ed ambientali originari;"*;

e prescrizioni secondo cui in queste aree non è consentito:

- *"realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinate all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;*
- *effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici;*
- *realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica;*
- *realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere;*
- *attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti;"*;
- il **lotto F** intercetta il corso del **Vallone di San Benedetto di Livello di Tutela 1, Paesaggio locale 29 "Montagnola di Favara", contesto 29 a) Paesaggio fluviale delle vallate dei torrenti San Benedetto, Petrusa e Favara; aree di interesse archeologico**, per cui all'art. Art. 49 delle NTA si pongono **obiettivi** tra cui:
 - *"rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari;*
 - *valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale;*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- *mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità - conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri);*
- *tutela e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali;*
- *tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.);*
- **localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente;** *nelle aree agricole dovranno essere preferite zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture;*
- *utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza;*
- *tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; - recupero paesaggistico - ambientale ed eliminazione dei detrattori”;*

e prescrizioni secondo cui in queste aree non è consentito:

- *realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica;*
- *attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti;*
- *realizzare serre;*
- *realizzare cave;*
- *realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere;*
- *qualsiasi altra azione che comporti l'alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona.”;*

- **i lotti C e B intercettano,** in direzione sud, un'area **di Livello di Tutela 2, Paesaggio locale 29 “Montagnola di Favara”, contesto 29 c) Aree archeologiche (C.da Terreforti, C.da Borraiti, La Montagnola (2) e C.da Priolo),** per cui all'art. Art. 49 delle NTA si pongono **obiettivi** tra cui:

- *“tutela delle aree archeologiche secondo quanto previsto dalle Norme per la componente “Archeologia” e dalle prescrizioni e limitazioni di cui ai rispettivi decreti e dichiarazioni di vincolo;*
- *miglioramento della fruizione pubblica dell'area archeologica;*
- *tutela delle relazioni visive e ambientali con la definizione di adeguate aree di filtro nei confronti della trasformazione antropica delle aree”;*

e prescrizioni secondo cui in queste aree non è consentito:

- *attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi previste dagli artt.35 l.r. 30/97 e 89 l.r. 06/01 e s.m.i.;*
 - **realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinate all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;**
 - *realizzare cave;*
 - *realizzare serre;*
 - *realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere;*
 - *effettuare movimenti di terra e le trasformazioni dei caratteri morfologici e paesistici;*
- Qualunque scavo dovrà essere eseguito sotto il diretto controllo della Soprintendenza BB.CC.AA.;"*

- il lotto C intercetta, un'area di **Livello di Tutela 2, Paesaggio locale 29 "Montagnola di Favara", contesto 29e) Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse geobotanico e/o forestale (Vegetazione calanchiva e/o forestale in evoluzione)** per cui all'art. Art. 49 delle NTA si pongono **obiettivi** tra cui:

- "salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio e delle singolarità geomorfologiche e biologiche;
- conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità;
- tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente "sistema naturale - sottosistema biotico", dando priorità agli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica;
- mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; - mantenimento e riqualificazione della viabilità esistente;
- rimozione dei detrattori ambientali con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione con i caratteri paesistici ed ambientali originari.”;

e prescrizioni secondo cui in queste aree non è consentito:

- "realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97 e 89 L.R. 06/01 e s.m.i.;
- **realizzare, tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinate all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; - realizzare cave;**
- realizzare serre;
- effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici; - realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere.”;

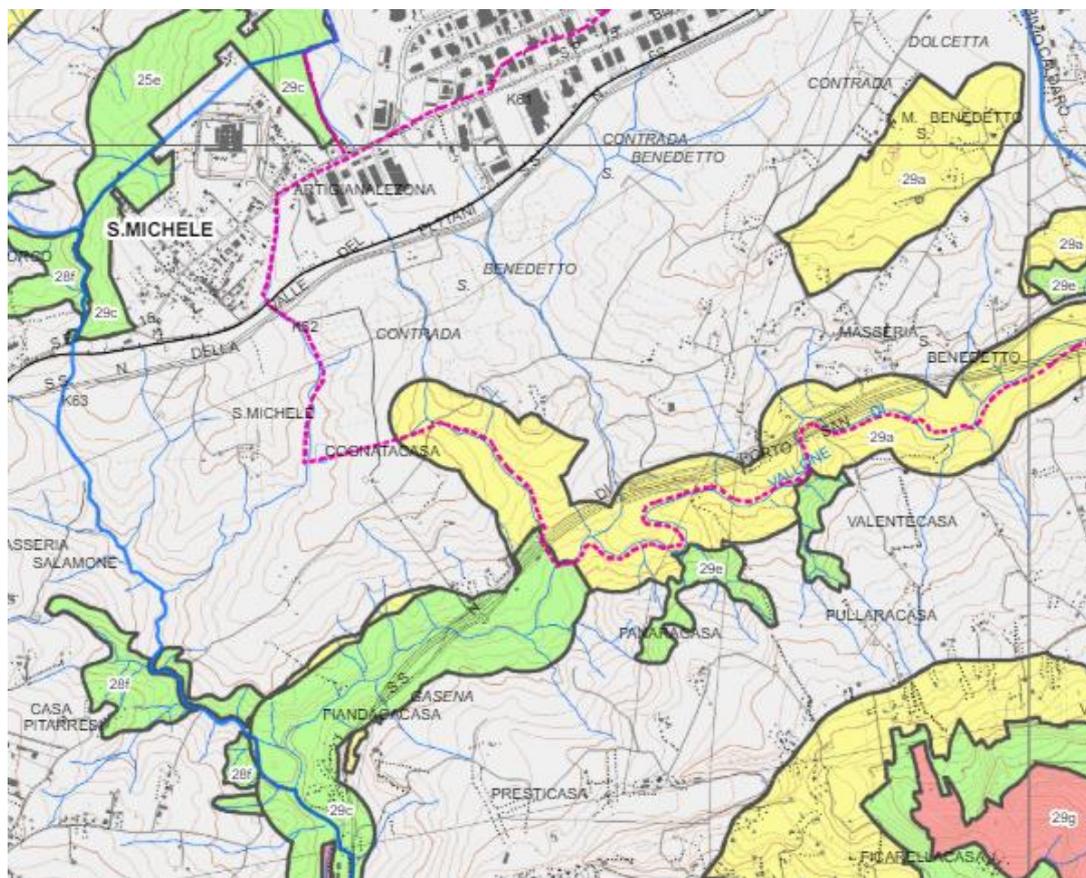


Figura 3- Stralcio da elaborato "22_8_regimi_normativi_f" Piano Territoriale Paesaggistico Regionale".

ESAMINATI i contenuti della documentazione presentata dalla società proponente e tutta la documentazione pubblicata sul portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MASE, comprese le integrazioni prodotte dal proponente e le osservazioni ed i pareri endoprocedimentali della Soprintendenza BB.CC.AA. della provincia di Agrigento e del Servizio II della DG ABAP;

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento *agli aspetti paesaggistici*, le ubicazioni dei lotti di progetto, posizionati a distanza nel comprensorio in argomento, manifestano, ognuno per diverse motivazioni, significative criticità, che si espongono di seguito:

- si inseriscono nelle vicinanze di *Aree territoriali di livello di Tutela 1 e 2*, con realtà di valenza archeologica, paesaggistica;
- si pongono al centro di un'area ricca di testimonianze del sistema insediativo quali percorsi di rilevanza storica, percorsi panoramici ed elementi dell'architettura rurale come sopra dettagliato;
- il perimetro del **lotto C**:
 - **intercetta** un'area *di Livello di Tutela 2, Paesaggio locale 29 "Montagnola di Favara", contesto 29 e) Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse geobotanico e/o forestale (Vegetazione calanchiva e/o forestale in evoluzione;*
 - **intercetta** un'area *tutelata ai sensi dell'art. 134, lett. c*, gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156 **"Vegetazione dei calanchi"**
 - si posiziona in aderenza rispetto all'*area di Livello di Tutela 2, Paesaggio locale 28 "Akragas", contesto 28 f) Paesaggio agrario dell'altopiano costiero di c.da Cumbo; aree di interesse archeologico limitrofe al Parco della Valle dei Templi; parchi urbani e suburbani;*
- il perimetro del **lotto B intercetta** in direzione sud, un'area *di Livello di Tutela 2, Paesaggio locale 29 "Montagnola di Favara", contesto 29 c) Aree archeologiche (C.da Terreforti, C.da Borraiti, La Montagnola (2) e C.da Priolo);*
- il perimetro del **lotto F intercetta** il corso del **Vallone di San Benedetto di Livello di Tutela 1, Paesaggio locale 29 "Montagnola di Favara", contesto 29 a) Paesaggio fluviale delle vallate dei torrenti San Benedetto, Petrusa e Favara; aree di interesse archeologico,**

CONSIDERATO E VALUTATO che, in *riferimento alle opere mitigative*, il progetto prevede la disposizione lungo il perimetro dell'impianto di specie arboree locali in modo da eliminare l'impatto visivo dalle strade adiacenti e dalle zone limitrofe; la realizzazione di strade interne all'impianto in terra battuta; la realizzazione di misure atte a favorire la circolazione della piccola fauna;

CONSIDERATO E VALUTATO che, con *riferimento agli aspetti archeologici*, il progetto in esame non interferisce direttamente con aree di interesse archeologico tutelate ai sensi della Parte II o della Parte III del D.Lgs. 42/2004, ma che un tratto del cavidotto risulta contiguo al perimetro di un'area di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'art. 142, c. 1 lett. m);

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 20, c. 8, lett. c-quater, del D.Lgs. 199/2021, le opere in progetto non ricadono nel perimetro o nella fascia di rispetto di beni archeologici sottoposti a tutela;

CONSIDERATO che, sulla base della documentazione prodromica presentata dal Proponente ai sensi dell'art. 1, c. 2, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 e delle ulteriori informazioni disponibili, la stessa ha ravvisato l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree scelte per l'installazione dell'impianto e delle relative opere connesse;

VALUTATO che, *ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021, così come modificato dall'art. 47 del D.L. 13/2023*, l'impianto risulta interferente con:

- ***i lotti C e D sono integralmente ricompresi nella fascia di rispetto di 500 m. a partire da aree tutelate ai sensi dell'art. 134, lett.c) del D.Lgs n. 42 del 2004, denominate Vegetazione dei calanchi*** così come parte del lotto E; aree, quindi, considerate "area non idonea" per l'installazione di impianti FER;

VISTO che, in riferimento a quanto disciplinato dall'art. 20 del D.Lgs. 199/2021, così come modificato dall'art. 47 del D.L. 13/2023, l'art. 134 del d.lgs. 42/2004, rubricato "*Beni paesaggistici*", statuisce che:

"1. Sono beni paesaggistici:

a) gli immobili e le aree di cui all'art. 136, individuati ai termini dell'art. da 138 a 141;

b) le aree di cui all'art. 142;

c) gli ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati ai termini dell'art. 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli art. 143 e 156";

RITENUTO, pertanto che l'articolo 136 del Codice indica in astratto quali immobili ed aree di notevole interesse pubblico sono soggette alle disposizioni di tutela dei beni paesaggistici, mentre l'articolo 134 del Codice elenca le diverse tipologie di beni paesaggistici individuate rispettivamente dall'autorità amministrativa competente, direttamente dalla legge o dai piani paesaggistici;

RITENUTO, in particolare, con la lett. **c) dell'art. 134 sono classificati quei beni soggetti a tutela, individuati dalla pianificazione paesaggistica**, della quale seguono le forme di pubblicità, ma equiparati agli immobili e alle aree decretate ai sensi dell'art. 136, che sono quindi da considerarsi generatori della fascia di 500 metri;

VISTO il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i beni e le attività culturali, redatto al fine di facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative;

CONSIDERATO che le Linee guida di cui al punto precedente dichiarano l'esigenza di *salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla Convenzione europea del paesaggio;*

CONSIDERATO che il Documento relativo alla Strategia Energetica Nazionale 2017 del 10 novembre 2017, prefigurando gli scenari a livello europeo e nazionale al 2030 e al 2050, ha affrontato il tema della programmazione della localizzazione sul territorio degli impianti FER in relazione agli aspetti del consumo di suolo e della tutela del paesaggio concludendo che 'considerata la progressiva saturazione dei siti e vista anche la maturità raggiunta dalle Regioni nell'individuazione delle aree non idonee alla realizzazione degli impianti, andrà sperimentata la possibilità di individuare le "aree idonee" alla realizzazione degli stessi';

CONSIDERATO che, in attesa dell'individuazione delle "aree idonee" il medesimo Documento stabilisce anche il principio che 'Sulla base della legislazione attuale, gli impianti fotovoltaici, come peraltro gli altri impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili, possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, salvaguardando però tradizioni agroalimentari locali, biodiversità, patrimonio culturale e paesaggio rurale';

CONSIDERATO che, nelle more dell'individuazione - sulla base dei previsti decreti di cui al comma 1, art. 20 del D. Lgs. n. 199/2021 - delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili con potenza adeguata al raggiungimento degli obiettivi del PNIEC, **sono considerate**



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

idonee quelle diverse tipologie di aree da individuare secondo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), comma 8, art. 20 del D. Lgs. n. 199/2021 nonché, fatte salve queste prime, le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo;

CONSIDERATE le valutazioni espresse, con nota prot. n. 9150 del 09/10/2023, acquisita in pari data al prot. 22962, confermate con nota prot. n. 5704 del 26/06/2024, acquisita al prot. 18743 del 27/06/2024 dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Agrigento, sia ai fini archeologici che paesaggistici; **CONSIDERATO** che con il proprio contributo la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Agrigento autorizza le opere ricadenti nel proprio territorio ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/04, prevedendo, dunque che il rilascio dell'**autorizzazione paesaggistica di competenza della stessa Soprintendenza possa essere ricompresa nel concerto di questo Ministero al provvedimento di VIA** ai sensi dell'art. 25, c. 2 *quinquies* del D.Lgs 152/2006;

A conclusione dell'istruttoria inerente al procedimento in oggetto, vista la valutazione della Soprintendenza BB.CC.AA. della provincia di Agrigento e del Servizio II della DG-Abap, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, la Relazione Paesaggistica e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla società **10PIU' ENERGIA S.R.L.** e pubblicata sul sito del MASE nel corso del procedimento:

questa Soprintendenza speciale per il PNRR,

per quanto di competenza e per tutte le motivazioni sopra esposte, **esprime**

PARERE FAVOREVOLE

subordinato al rispetto delle condizioni di seguito riportate:

A. Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici

- 1) Dovranno essere osservati tutti gli indirizzi e le prescrizioni previste dagli articoli 48 e 49 delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico della provincia di Agrigento approvato con Decreto n° 64/GAB del 30 settembre 2021, (pubblicato sulla G. U.R.S. il 29 ottobre 2021), in particolare quelli relativi ai paesaggi locali e contesti interessati dal progetto:
 - Paesaggio locale 28 "Akragas", *contesto 28 f) Paesaggio agrario dell'altopiano costiero di c.da Cumbo; aree di interesse archeologico limitrofe al Parco della Valle dei Templi; parchi urbani e suburbani*
 - Paesaggio locale 29 "Montagnola di Favara", *contesto 29a) Paesaggio fluviale delle vallate dei torrenti San Benedetto, Petrusa e Favara; aree di interesse archeologico;*
 - Paesaggio locale 29 "Montagnola di Favara", *contesto 29c) Aree archeologiche (C.da Terreforti, C.da Borraiti, La Montagnola (2) e C.da Priolo);*
 - Paesaggio locale 29 "Montagnola di Favara", *contesto 29e) Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse geobotanico e/o forestale (Vegetazione calanchiva e/o forestale in evoluzione).*
- 2) Nel *lotto F*, nella particella 44 censita al foglio di mappa 122 Agro di Agrigento, non dovranno essere installati moduli fotovoltaici e non dovranno essere interessate da alcun tipo di intervento edilizio;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

3) Al fine di tutelare il paesaggio e mitigare l'impatto visivo che l'impianto genera nel tessuto a forte valenza paesaggistica è necessario che nella fase della progettazione esecutiva venga definito nel dettaglio, con elaborati grafici e foto-simulazioni con particolari in scala adeguata alla rappresentazione un progetto paesaggistico, comprensivo del disegno complessivo del campo fotovoltaico e delle opere di mitigazione e compensazione, con le seguenti caratteristiche:

- 3.1)** i nuovi percorsi interni ed esterni al realizzando impianto agrifotovoltaico dovranno adagiarsi all'andamento orografico e morfologico dei luoghi;
- 3.2)** le essenze naturali e non, che necessariamente si debbono estirpare a causa dei lavori di che trattasi, dovranno essere invasate e reimpiantate nelle aree libere. Durante il corso dei lavori l'impresa avrà cura della salvaguardia della vegetazione ripariale non soggetta ad estirpazione, nelle aree libere non soggette ad intervento agrivoltaico dovranno essere piantumate con essenze del tipo autoctono;
- 3.3)** la pavimentazione del sistema viario interno ed esterno dovrà essere realizzata mediante la posa in opera di materiale arido (misto granulometrico) di cromia in sintonia con l'ambiente circostante, non sono ammesse altre tipologie di pavimentazioni;
- 3.4)** gli stessi moduli dei pannelli fotovoltaici dovranno essere collocati senza effettuazione di scavi o livellamenti di alcun genere che modificchino la morfologia e l'orografia dei luoghi;
- 3.5)** le fasce di mitigazione alberate vengano realizzate in modo da contribuire alla mitigazione degli impatti visivi (strade principali e non, beni isolati, punti panoramici) con la previsione di una siepe perimetrale su tutti i lati dell'area di impianto, di ampiezza minima pari a 10 m. ed esterna alla recinzione, pluristratificata e plurispecifica e a sesto di impianto irregolare, prevedendo l'utilizzo di specie appartenenti alla serie della vegetazione locale,
- 3.6)** gli impianti di videosorveglianza, dovranno essere fissati sui pali di acciaio, di altezza pari a 4,00 m, dislocati ogni 100/150 metri e fissate alla loro sommità le termo camere;
- 3.7)** il piano di dismissione e ripristino dei luoghi dovrà essere riproposto e confermato alla luce delle superiori condizioni;
- 3.8)** il cavidotto di collegamento a MT, nei punti in cui attraversa i torrenti, nei paesaggi locali di riferimento si dovrà rispettare le distanze dagli impluvi esistenti, l'intero impianto non dovrà turbare l'equilibrio idrico sotterraneo e le opere di fondazione di qualsiasi tipo non dovranno in nessun caso interferire con le eventuali falde esistenti in sito;
- 3.9)** prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatta apposita mappatura planimetrica di tutte le essenze arboree, anche spontanee, presenti in tutta l'area oggetto dell'intervento costruttivo e si dovrà produrre un progetto del verde da presentare preventivamente per la relativa approvazione della competente Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento. Tale progetto dovrà contenere le modalità degli interventi, di mera delimitazione o divisione di parti di superfici dell'area, quali siepi, che dovranno essere realizzate con l'utilizzo esclusivo di essenze arboree e/o arbustive mediterranee autoctone di cui all'elenco previsto dall'arti del Decreto Presidenziale del 28.06.2000 pubblicato nella G.URS. il 18.08.2000 parte prima. Lo studio dovrà analizzare puntualmente le aree prive di vegetazione e valutare la tipologia di essenze da integrare. Particolare attenzione deve porsi nella costituzione delle barriere verdi mediante alberature e macchie arbustive autoctone. Lo studio deve mostrare l'evoluzione della vegetazione a 5 anni e a lungo termine anche tramite la realizzazione di rendere fotoinserti realistici.";

4) materiali ed illuminazione

- 4.1) si fa obbligo di sottoporre alla competente Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento le schede tematiche per tipologia di lavorazione recanti metodologie e materiali utilizzati, apposito studio progettuale particolareggiato da utilizzare in fase esecutiva per le valutazioni in sede di cantiere nonché le campionature di tutti i materiali prima della loro posa in opera;
 - 4.2) tra la fondazione dei locali cabina e il terreno naturale dovrà essere collocato un telo di tessuto - non tessuto;
 - 4.3) le pareti esterne e il tetto delle cabine e dell'impianto di connessione dovranno essere rivestite con lastre di lamierino di rame o in corten;
 - 4.4) l'illuminazione esterna deve avere i requisiti di qualità e di contenimento dell'inquinamento luminoso;
- 5) modellazione del terreno e disposizione dei pannelli
- 5.1) gli scavi e i movimenti terra dovranno essere limitati all'essenziale e non dovranno alterare o trasformare i caratteri morfologici e orografici dei luoghi. A tal fine prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentati profili del terreno, con segnate le linee di scavo da effettuare. Le stesse previsioni progettuali di scavo dovranno essere preventivamente accolte dalla competente Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento alla luce delle seguenti e successive prescrizioni. Eventuali materiali di risulta provenienti dagli scavi per la posa in opera del cavidotto, non riutilizzabili nell'ambito dei lavori, dovranno essere smaltiti presso discariche autorizzate;
 - 5.2) le opere da realizzare dovranno essere eseguite, ove possibile, mediante l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica;
- 6) prima dell'inizio dei lavori dovranno essere predisposte le opportune piazzole, scelte in prossimità delle aree di cantiere, per il deposito provvisorio delle materie, avendo cura di scegliere terreni incolti e privi di vegetazione arborea;
- 7) tutti i lavori e il deposito dei materiali dovranno interessare esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare senza interferire con l'ambiente circostante;
- 8) eventuali scavi a sezione obbligata da effettuare per l'alloggio di tubazioni dovranno essere eseguiti esclusivamente a mano o con l'utilizzo di mezzi meccanici di piccole dimensioni, quali miniescavatori o minipale, cercando di salvaguardare quanto più possibile la flora autoctona presente in sito;
- 9) per la pulizia dei pannelli fotovoltaici non dovranno essere utilizzati elementi chimici che possano inquinare il suolo e/o il sottosuolo; dovrà essere utilizzata esclusivamente acqua demineralizzata;
- 10) al termine della vita utile dell'impianto si dovrà procedere alla dismissione dello stesso e al ripristino del sito in condizioni analoghe allo stato originario salvaguardando la vegetazione esistente.

Condizioni A.1, A.2, A.3, A.4, A.5

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio mitigazione e compensazione

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento.

Condizione A.6

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio mitigazione e compensazione

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase precedente la cantierizzazione – Prima dell'avvio di attività di cantiere;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento.

Condizioni A.7, A.8

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio mitigazione e compensazione

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase di cantiere – Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento.

Condizione A.9

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio mitigazione e compensazione

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase di esercizio – Esercizio dell'opera;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento.

Condizione A.10

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio mitigazione e compensazione

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase di dismissione dell'opera – Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento.

B. Per quanto concerne gli aspetti archeologici

- 1) vengano realizzati saggi archeologici preventivi, che assicurino una campionatura significativa di tutte le aree interessate dall'impianto agrivoltaico, da un archeologo in possesso dei requisiti di legge secondo le indicazioni impartite dalla competente Soprintendenza;
- 2) gli interventi di scavo per la posa del cavidotto di collegamento tra i settori dell'impianto e alla cabina di consegna siano eseguiti con assistenza archeologica da parte di archeologi in possesso dei requisiti di legge che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza e secondo le indicazioni impartite dalla stessa.

Condizione B.1

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase propedeutica alla progettazione esecutiva (Fase precedente alla progettazione esecutiva);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Agrigento.

Condizione B2

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: *CORSO D'OPERA – Fase di cantiere*

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Agrigento

Si evidenzia che, in caso di rinvenimenti, la Soprintendenza territorialmente competente potranno dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali.

Il Funzionario del Servizio V DG ABAP
(Arch. Gilda Di Pasqua)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
dott. Massimo CASTALDI



massimo castaldi
MINISTERO DELLA
CULTURA
08.07.2024 11:07:51
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della cultura
C = IT



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

**Regione Siciliana**

Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali
Posta certificata del Dipartimento:
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento

Via Ugo La Malfa-Villa Genuardi
92100 Agrigento
tel. 0922 552611 – fax 0922 401587
sopriag@regione.sicilia.it
Posta certificata: sopriag@certmail.regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopriag

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

U.O.B. S11.2

Sezione per i beni architettonici
e storico-artistici, paesaggistici e
demoetnoantropologici
sopriag.uo2@regione.sicilia.it

Agrigento Prot. n. 5706/2

del 26 GIU. 2024

rif. prot. n. del

Allegati n.

OGGETTO: [ID 9307] Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "FAVARA 1", della potenza di 51,72 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Favara (AG) Progetto definitivo.

Ditta: Proponente / Società 10 PIU'ENERGIA S.r.l.

Riferimenti catastali: il sito è identificato al catasto terreni del comune di Favara, sul foglio di mappa n. 21 particelle 11, 421, 422, 423, 67, 71 e 73 e catasto terreni del comune di Agrigento foglio di mappa n. 194 particelle 15, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 33, 34, 45, 55; foglio di mappa 122 particelle 17, 31, 33, 44, 50; foglio di mappa 131 particelle 1, 2, 3, 4, 5, 8, 829.

Contesto Paesaggistico PL 28 – Area con livello di tutela 2 (28f), PL 29 - Area con livello di tutela 1 (29a) e Area con livello di tutela 2 (29c), (29e),

Prot. 4549/2023

AI MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza Speciale per il PNRR

S.Michele, 22

00153 **ROMA**

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e p.c.

All'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e valutazioni Ambientali"

U.O.S1.2 Valutazione Impatto Ambientale

Via Ugo La Malfa n.169

90146 PALERMO

dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

10 PIU'ENERGIA S.r.l.

10piuenergia@pec.it

Vista la nota MINISTERO DELLA CULTURA Soprintendenza Speciale per il PNRR assunta al prot. gen. di questa Soprintendenza con prot. 4549 del 28/04/2023;

vista la nota di sollecito del 28/02/2024 e del 14/05/2024 prot. 6906 e 14426-P della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

viste le integrazioni prodotte in data 06/02/2024;

Responsabile procedimento Arch. Giovanni Crisostomo Nucera

Stanza 18 Piano 3 Tel. 0922 552626

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e-mail urpsopriag@regione.sicilia.it

Stanza 17 Piano 1° Tel. 0922 552511

Durata procedimento

Responsabile:

Orario e giorni ricevimento

Responsabile Istruttoria:

120 giorni

Adriana Cascino

Lunedì e Venerdì 9,00-13,00-Mercoledì 15,30-17,30

visto il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii.;

visto il Piano Paesaggistico degli ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15, ricadenti nella provincia di Agrigento approvato con Decreto n° 64/GAB del 30 settembre 2021, (pubblicato sulla G.U.R.S. il 29 ottobre 2021), ai sensi degli art. 139 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42 e ss. mm. ii. e dell'articolo 24 secondo comma e terzo comma del regolamento di esecuzione della legge 29 giugno 1939, n° 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n° 1357;

visto il progetto relativo alla realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "FAVARA 1", della potenza di 51,72 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Favara (AG) consistente nella: L'impianto fotovoltaico oggetto del presente progetto è destinato a produrre energia elettrica; esso sarà collegato alla rete elettrica di trasmissione nazionale RTN. L'impianto in progetto produce energia elettrica in BT su più linee in uscita dagli inverter centralizzati, le quali vengono convogliate verso appositi quadri nei locali di cabina, dove avverrà la trasformazione BT/MT. La linea in MT in uscita dai trasformatori BT/MT di ciascun sottocampo verrà, quindi, vettoriata verso la cabina generale di impianto, dove avverranno le misure e la partenza verso il punto di consegna nella rete di distribuzione in alta tensione, presso la nuova Sottostazione elettrica di utente presso la SE Terna. Come già rappresentato nelle premesse, il generatore fotovoltaico è costituito da diversi lotti di potenza variabile come rappresentato nel paragrafo "calcolo impianto MT. moduli previsti dal presente progetto sono tutti della medesima tipologia e taglia. Si tratta di moduli EGING PV, Aurora Pro SERIES modello EG-685NT66-HU/BF-dg, moduli in silicio monocristallino bifacciale a 132 celle, la cui potenza di picco è pari a 685Wp. Il numero di moduli che compongono una stringa è pari a 24 in quanto gli inseguitori possono ospitare fino a due file di moduli di tali dimensioni. I moduli previsti in progetto sono del tipo "bifacciali", con vetro da 2,5 mm sia sulla parte anteriore che sulla parte posteriore,. La particolare caratteristica di questi moduli è quella di essere in grado di captare l'energia solare riflessa sulla faccia posteriore delle celle, aumentando così la capacità di produzione dei moduli. Grazie alla caratteristica "bifacciale", i moduli sono in grado di fornire valori di efficienza pari al 22,23%, se si considera un coefficiente di riflessione sul retro del modulo pari al 25%. Questa caratteristica permette una significativa miglioria rispetto agli impianti con moduli tradizionali, in quanto a parità di energia prodotta si ha una minore occupazione di suolo e un minor impatto degli impianti. Coerentemente con la definizione delle stringhe, le strutture di supporto sono state progettate, in modo tale da garantire l'installazione dei moduli appartenenti ad una stringa tutti sulla stessa struttura, al fine di facilitare le operazioni di installazione e di manutenzione ordinaria. È prevista la realizzazione di: • n.17 cabine prefabbricate di trasformazione in container marittimo compatto da 40 piedi (dimensioni in pianta 12,20m x 2,45) ognuna delle quali alloggerà un trasformatore BT/MT, il quadro di parallelo in BT e le protezioni a 30 kV in entra - esce.; • n.2 edificio prefabbricato per l'alloggio del locale tecnico dimensioni 5,50x4,00x2,97 m; • n.1 box per alloggiamento apparecchiature ENEL e contatori UTIF (box consegna ENEL) dimensioni 2,48x6,70x2,76 m; • n.2 edificio prefabbricato per alloggiamento del quadro di media tensione generale di dimensioni 2,48x5,82x2,55 m; n 1 linea elettrica di media tensione in cavo interrato ARE4H5EX 3x(1x630) mm² lunga complessivamente circa 3850 m; n 1 linea elettrica di media tensione in cavo interrato ARE4H5EX 3x(1x630) mm² lunga complessivamente circa 5300 m; • n 1 linea elettrica di media tensione in cavo interrato ARE4H5EX 3x(1x630) mm² lunga complessivamente circa 5500 m. Il box di consegna sarà conforme alla DK5600, e servirà per alloggiare le apparecchiature di misura e manovra di e-Distribuzione spa. Tutto l'impianto sarà delimitato da una recinzione metallica in grigliato di ridotte dimensioni, per una lunghezza di circa 7.735 m. Le strutture sono costituite da elementi metallici in acciaio opportunamente dimensionati; si attestano orizzontalmente ad un'altezza di circa 2,54 m in fase di riposo, mentre in fase di esercizio raggiungono una quota massima di circa 4,41 metri di altezza massima rispetto alla quota del terreno. Tale struttura a reticolo viene appoggiata a pilastri di forma rettangolare di medesima sezione ed infissi nel terreno ad una profondità variabile in funzione delle caratteristiche litologiche del suolo. I tracker utilizzati nel progetto sono prodotti da "ideematec" con grande adattabilità sui terreni sito a pendenze del 36% con resistenza al vento fino a 150 km/h e lunghezze sopra i 180 metri. La nuova cabina di consegna sarà conforme alla specifica tecnica e-distribuzione DG 2092 tipo A edizione 3 ed avrà dimensioni 6,70 x 2,48 x 2,76 m (L x l x h). Si troverà in prossimità del punto di connessione. Questo locale dovrà essere disposto in un luogo accessibile al Distributore in qualsiasi momento e contiene i diversi dispositivi di misura e protezione stabiliti dalla DK 5600 e dalla CEI 0-16 che regolano le modalità di collegamento dell'impianto di produzione alla rete di distribuzione di media tensione. Il box deve essere realizzato ad elementi componibili prefabbricati in cemento armato vibrato o a struttura monoblocco, tali da garantire pareti interne lisce senza nervature e una superficie interna costante lungo tutte le sezioni orizzontali. Il calcestruzzo utilizzato per la realizzazione degli elementi costituenti il box, deve essere additivato con idonei fluidificanti impermeabilizzanti al fine di ottenere adeguata protezione contro le infiltrazioni d'acqua per

capillarità. Il box realizzato deve assicurare verso l'esterno un grado di protezione IP 33. In alcune porzioni delle particelle di proprietà del promittente concedente si provvederà a creare una green belt tra i confini del sito e la recinzione. La fascia arborea in esame avrà una dimensione di 10 metri lungo tutto il perimetro e sarà composta sia da essenze autoctone della zona, al fine di ridurre la visibilità dell'impianto sia dalla strada che dai terreni limitrofi. Buona parte di questa fascia sarà interessata da un intervento di riduzione della vulnerabilità del sistema ambientale, consentendo la mobilità delle specie e l'interscambio genetico, fenomeno indispensabile al mantenimento della biodiversità. A seconda del grado di naturalità la rete ecologica varia il proprio significato: in presenza di estese aree naturali o paranaturali, assume il ruolo predominante di conservazione della natura, mentre nel caso di territori fortemente antropizzati, caratterizzati da una banalizzazione spinta degli ecosistemi, si pone come importante strumento gestionale finalizzato a riportare un certo grado di complessità negli agro-ecosistemi, a ridurre la vulnerabilità del sistema ambientale e a costituire un presidio nei confronti dei fenomeni dilaganti di urbanizzazione diffusa.;

visti gli elaborati tecnici allegati al progetto e composti da: 1) Avviso al Pubblico 2) R 17 Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico; 3) R 18 Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Progettuale; 4) A 2 Piano di manutenzione dell'opera; 5) A 4 Quadro economico dell'opera; 6) A 6 Computo metrico estimativo; 7) A 8 Cronoprogramma; 8) G 1 10 Carta PAI dissesti; 9) G 1 11 Carta PAI geomorfologica; 10) G 1 12 Carta uso suolo; 11) G 1 13 Fotoinserimenti; 12) G 1 14 Intervisibilità teorica; 13) G 1 1 Inquadramento impianto fotovoltaico su IGM; 14) G 1 2 Inquadramento impianto fotovoltaico su CTR; 15) G 1 3 Inquadramento impianto fotovoltaico su Ortofoto; 16) G 1 4 Inquadramento impianto fotovoltaico su Catastale; 17) G 1 5 Individuazione delle interferenze su CTR; 18) G 1 6 Carta dei vincoli su CTR; 19) G 1 7 Carta desertificazione; 20) G 1 8 Carta rischio incendio; 21) G 1 9 Carta forestale; 22) G 2 1 2 Stato di Fatto Sezioni orografiche; 23) G 2 2 12 Schema elettrico unifilare di impianto MTBT; 24) G 2 2 13 Schema elettrico unifilare di impianto MT ramo A; 25) G 2 2 14 Schema elettrico unifilare di impianto MT ramo B; 26) G 2 2 15 Schema elettrico unifilare di impianto MT rami CD; 27) G 2 2 16 Schema elettrico unifilare di impianto MT ramo E; 28) G 2 2 17 Schema elettrico unifilare di impianto MT ramo F; 29) G 2 2 18 Schema elettrico unifilare di impianto MT ramo G; 30) G 2 2 19 Schema elettrico unifilare di impianto Lotto A; 31) G 2 2 1 Planimetria generale di impianto; 32) G 2 2 20 Schema elettrico unifilare di impianto Lotto B campi B1 e B2; 33) G 2 2 21 Schema elettrico unifilare di impianto Lotto B campo B3; 34) G 2 2 22 Schema elettrico unifilare di impianto Lotti C e D; 35) G 2 2 23 Schema elettrico unifilare di impianto Lotto E campi E1 e E2; 36) G 2 2 24 Schema elettrico unifilare di impianto Lotto F campi F1 e F2; 37) G 2 2 25 Schema elettrico unifilare di impianto Lotto F campi F3 e F4; 38) G 2 2 26 Schema elettrico unifilare di impianto Lotto F campi F5 e F6; 39) G 2 2 3 Planimetria percorso cavi BT e MT; 40) G 2 2 4 Planimetria lotto A percorso cavi elettrici BT e strumentazione; 41) G 2 2 5 Planimetria lotto B percorso cavi elettrici BT e strumentazione; 42) G 2 2 6 Planimetria lotti C e D percorso cavi elettrici BT e strumentazione; 43) G 2 2 7 Planimetria lotto E percorso cavi elettrici BT e strumentazione; 44) G 2 2 7 Planimetria lotto E percorso cavi elettrici BT e strumentazione; 45) G 2 2 8 Planimetria lotto F percorso cavi elettrici BT e strumentazione; 46) G 2 3 2 Piante sezioni e particolari strutture di supporto e fondazione moduli fotovoltaici; 47) G 2 3 4 Piante sezioni e particolari costruttivi edifici servizi; 48) G 2 3 5 Particolari aree di ingresso; 49) G 2 4 1 Viabilità interna al parco sezioni tipo; 50) G 2 4 2 Recinzione particolari costruttivi; 51) G 2 5 1 Particolari costruttivi opere idrauliche; 52) G 2 6 1 Architettura sistema di controllo; 53) R 11 Relazione sui campi elettromagnetici; 54) R 13 Relazione sulla dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi; 55) R 15 Relazione Agronomica; 56) R 16 Relazione Archeologica; 57) R 2 Relazione generale; 58) R 4 Relazione geologica; 59) R 5 Relazione idraulica e idrogeologica; 60) R 6 Relazione tecnica e calcoli preliminari delle strutture; 61) R 7 Piano di manutenzione e gestione dell'impianto; 62) R 19 Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Ambientale; 63) R 21 Relazione paesaggistica; 64) R 20 Sintesi non tecnica; e gli elaborati ad integrazione del 06/02/2024: 65) Carta dei Dissesti; 66) Carta Flow accumulation; 67) Carta Flow Direction; 68) Carta geologica; 69) Carta geomorfologica; 70) Carta Idrogeologica; 71) Carta Pendenze; 72) Controdeduzioni; 73) Enav_Webmodule_FV1; 74) Carta PAI - dissesti;

accertato che l'area in cui deve essere realizzata l'opera ricade in prossimità dei paesaggi locali seguenti: nel paesaggio locale **28 ("Akragas")** le cui finalità mirano alla: *Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del pianoro, delle colline, delle creste isolate, delle aree archeologiche che spesso assumono anche valenza paesaggistico - ambientale; tutela e fruizione visiva degli scenari e dei panorami; riqualificazione ambientale - paesaggistica dell'insediamento costiero; conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; conservazione e valorizzazione della qualità complessiva della "città diffusa" delle bellezze d'insieme configurate nel rapporto Centro Storico -*

Paesaggio urbano-Valle dei Templi – costa; limitazione degli impatti percettivi determinati dalle realizzazioni di infrastrutture, di impianti, per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili; redazione di studi di inter - visibilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico anche a distanza ... **Mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio;** riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura; incremento dei livelli di naturalità delle aree agricole e miglioramento della funzionalità di connessione delle aree naturali; nelle aree destinate ad attività produttive dovranno essere effettuate operazioni di completamento delle infrastrutture esistenti e di recupero ambientale con attenzione alle zone di margine, dove dovranno essere progettati interventi di attenuazione dell'impatto paesaggistico; le nuove costruzioni dovranno essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; valorizzazione del patrimonio di masserie e di episodi di architettura rurale di pregio e di importanza etno-antropologica e testimoniale così come specificato dalle Norme per la componente "Beni isolati" ..., e nel **paesaggio locale 29 ("Montagnola di Favara")** le cui finalità mirano alla: Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi della collina e del pianoro; fruizione visiva degli scenari e dei panorami; azioni per il riequilibrio naturalistico ed eco sistemico; conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; conservazione e valorizzazione della qualità complessiva della "città diffusa" delle bellezze d'insieme configurate nel rapporto centri storici-paesaggio; conservazione e ricostituzione del tessuto e del paesaggio agrario, e mantenimento dell'identità culturale dei sistemi storici minerari; limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili. *Redazione di studi di inter - visibilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico, anche a distanza ...* **Mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio;** le nuove costruzioni devono essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; valorizzazione del patrimonio di masserie e di episodi di architettura rurale di pregio e importanza etno-antropologica e testimoniale, così come specificato dalle Norme per la componente "Beni isolati". con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **28f. (Paesaggio dei calanchi del vallone Piazza e degli affluenti del fiume Akragas e del vallone san Benedetto)** Livello di tutela 2 del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento i cui obiettivi specifici mirano alla: Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio e delle singolarità geomorfologiche e biologiche; conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità; tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente "sistema naturale - sottosistema biotico", dando priorità agli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica; mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; mantenimento e riqualificazione della viabilità esistente; rimozione dei detrattori ambientali con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione con i caratteri paesistici ed ambientali originari. In queste aree non è consentito: realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/01 e ss.mm.ii., 25 l.r. 22/96 e ss.mm.ii. e 8 D.P.R. 160/2010; realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinate all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; realizzare cave; realizzare serre; effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere. con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **29a. (Paesaggio fluviale delle vallate dei torrenti San Benedetto, Petrusa e Favara);** aree di interesse archeologico **Livello di tutela 1** del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento i cui obiettivi specifici mirano alla: Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non

alterino la percezione del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale; mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici); e con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **29c (Paesaggio delle miniere di Ciavolotta e Terreforti; Parchi urbani e suburbani) Livello di tutela 2** del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento i cui obiettivi specifici mirano alla: Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: recupero ambientale del territorio del complesso minerario e messa in sicurezza degli impianti, assicurando il riconoscimento e la salvaguardia dei siti e degli immobili che caratterizzano il patrimonio industriale: edifici ed infrastrutture (pozzi, forni, etc.); mantenimento dei sistemi e della componente vegetale e dei fattori costitutivi del paesaggio industriale; restauro dei manufatti di archeologia industriale; eliminazione dei detrattori paesistico-ambientali; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; salvaguardia delle relazioni morfologiche fra paesaggio urbano e altopiano e degli ambienti naturali o seminaturali, assicurando la fruizione delle vedute e del panorama; mantenimento e riqualificazione della viabilità esistente. In queste aree non è consentito: realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/01 e ss.mm.ii., 25 l.r. 22/96 e ss.mm.ii. e 8 D.P.R. 160/2010; realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinate all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; realizzare cave; realizzare serre; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; effettuare movimenti di terra e le trasformazioni dei caratteri morfologici e paesistici.; e ancora con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **29e. (Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse geobotanico) Livello di tutela 2** del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento i cui obiettivi specifici mirano alla: "Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio e delle singolarità geomorfologiche e biologiche; conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità; tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente "sistema naturale - sottosistema biotico", dando priorità agli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica; mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; mantenimento e riqualificazione della viabilità esistente; rimozione dei detrattori ambientali con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione con i caratteri paesistici ed ambientali originari. In queste aree non è consentito: realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/01 e ss.mm.ii., 25 l.r. 22/96 e ss.mm.ii. e 8 D.P.R. 160/2010; realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinate all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; realizzare cave; realizzare serre; effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere. ";

vista la nota di richiesta di attivazione della VPIA inviata alla sezione per i Beni Archeologici U.O.B. S11.3 del 26/09/2023 prot. /int. 8680 di questa Soprintendenza;

visto il parere espresso da questa Soprintendenza ai bb.cc.aa. di Agrigento giusta nota del 09/10/2023 prot. 9150/2 con prescrizioni;

verificato che il tipo di intervento nel complesso non diverge dai valori di tutela previsti dalle norme di attuazione del Piano Paesaggistico;

si rilascia **autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146** del codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, alle stesse condizioni del parere espresso in data 09/10/2023 con nota prot. 9150/2.

L'autorizzazione è data soltanto ai fini della tutela paesaggistica ed ambientale e costituisce atto distinto e presupposto della concessione edilizia o degli altri titoli legittimanti l'intervento edilizio ai sensi dell'art. 146 comma 4 del D.Lgs. N. 42/2004 e ss.mm.ii. e dell'art. 16 del Regolamento n. 1357 del 03/06/40.

L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

Il progetto approvato dovrà essere realizzato nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni conformemente ai grafici allegati e con le prescrizioni sopraindicate. Pertanto ogni eventuale variante dovrà

essere preventivamente autorizzata da questa Soprintendenza per non incorrere nelle sanzioni previste dall'art. 167 e dall'art. 181 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Resta di competenza di Agrigento e Favara del suo Ufficio Tecnico accertare la conformità urbanistica delle opere, anche riferite a precedenti concessioni edilizie rilasciate e la osservanza di ogni ulteriore e più restrittiva norma di regolamenti e piani comunali, ed in particolare delle disposizioni delle leggi urbanistiche vigenti.

Fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto entro 30 giorni dalla ricezione dello stesso ricorso gerarchico, all'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199 e ss.mm.ii., ovvero ricorso giurisdizionale entro 60 giorni.

L'eventuale ricorso gerarchico debitamente sottoscritto, regolarizzato in bollo, dovrà riportare le generalità del ricorrente comprensive di indirizzo di posta elettronica certificata, cui effettuare comunicazioni e notifiche relative al provvedimento.

IL SOPRINTENDENTE e
Dirigente dell' U.O.B. S11.2
Sezione per i beni architettonici e storico-artistici
paesaggistici e demoetnoantropologici ad interim

Vincenzo Rinaldi





Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali
Posta certificata del Dipartimento:
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento

Via Ugo La Malfa-Villa Genuardi
92100 Agrigento
tel. 0922 552611- fax 0922 401587
sopriag@regione.sicilia.it
Posta certificata: sopriag@certmail.regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopriag

U.O.B. S11.2

Sezione per i beni architettonici
e storico-artistici, paesaggistici e
demoetnoantropologici
sopriag.uo2@regione.sicilia.it

Agrigento Prot. n.

9150/2 del 09 OTT. 2023

rif. prot. n.

del

Allegati n.

OGGETTO: [ID 9307] Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "FAVARA 1", della potenza di 51,72 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Favara (AG) Progetto definitivo.

Ditta: Proponente / Società 10 PIU'ENERGIA S.r.l.

Riferimenti catastali: il sito è identificato al catasto terreni del comune di Favara, sul foglio di mappa n. 21 particelle 11, 421, 422, 423, 67, 71 e 73 e catasto terreni del comune di Agrigento foglio di mappa n. 194 particelle 15, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 33, 34, 45, 55; foglio di mappa 122 particelle 17, 31, 33, 44, 50; foglio di mappa 131 particelle 1, 2, 3, 4, 5, 8, 829.

Contesto Paesaggistico PL 28 - Area con livello di tutela 2 (28f), PL 29 - Area con livello di tutela 1 (29a) e Area con livello di tutela 2 (29c), (29e),

Prot. 4549/2023

AL MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza Speciale per il PNRR

S.Michele, 22

00153 **ROMA**

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e p.c.

All'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Servizio 1 "Autorizzazioni e valutazioni Ambientali"

U.O.S1.2 Valutazione Impatto Ambientale

Via Ugo La Malfa n.169

90146 PALERMO

dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

10 PIU'ENERGIA S.r.l.

10piuenergia@pec.it

Vista la nota MINISTERO DELLA CULTURA Soprintendenza Speciale per il PNRR assunta al prot. gen. di questa Soprintendenza con prot. 4549 del 28/04/2023;

visto il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii.;

visto il Piano Paesaggistico degli ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15, ricadenti nella provincia di Agrigento approvato con Decreto n° 64/GAB del 30 settembre 2021, (pubblicato sulla G.U.R.S. il 29 ottobre 2021), ai sensi degli art. 139 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42 e ss. mm. ii. e dell'articolo 24 secondo comma e terzo comma del regolamento di esecuzione della legge 29 giugno 1939, n° 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n° 1357;

Responsabile procedimento Arch. Giovanni Crisostomo Nucera

Stanza 18 Piano 3 Tel. 0922 552626

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e-mail urpsopriag@regione.sicilia.it

Stanza 17 Piano 1° Tel. 0922 552511

Durata procedimento

Responsabile:

Orario e giorni ricevimento

Responsabile Istruttoria:

120 giorni

Adriana Cascino

Lunedì e Venerdì 9,00-13,00-Mercoledì 15,30-17,30

visto il progetto relativo alla realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "FAVARA 1", della potenza di 51,72 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Favara (AG) consistente nella:

L'impianto fotovoltaico oggetto del presente progetto è destinato a produrre energia elettrica; esso sarà collegato alla rete elettrica di trasmissione nazionale RTN. L'impianto in progetto produce energia elettrica in BT su più linee in uscita dagli inverter centralizzati, le quali vengono convogliate verso appositi quadri nei locali di cabina, dove avverrà la trasformazione BT/MT. La linea in MT in uscita dai trasformatori BT/MT di ciascun sottocampo verrà, quindi, vettoriata verso la cabina generale di impianto, dove avverranno le misure e la partenza verso il punto di consegna nella rete di distribuzione in alta tensione, presso la nuova Sottostazione elettrica di utente presso la SE Terna. Come già rappresentato nelle premesse, il generatore fotovoltaico è costituito da diversi lotti di potenza variabile come rappresentato nel paragrafo "calcolo impianto MT. moduli previsti dal presente progetto sono tutti della medesima tipologia e taglia. Si tratta di moduli EGING PV, Aurora Pro SERIES modello EG-685NT66-HU/BF-dg, moduli in silicio monocristallino bifacciale a 132 celle, la cui potenza di picco è pari a 685Wp. Il numero di moduli che compongono una stringa è pari a 24 in quanto gli inseguitori possono ospitare fino a due file di moduli di tali dimensioni. I moduli previsti in progetto sono del tipo "bifacciali", con vetro da 2,5 mm sia sulla parte anteriore che sulla parte posteriore. La particolare caratteristica di questi moduli è quella di essere in grado di captare l'energia solare riflessa sulla faccia posteriore delle celle, aumentando così la capacità di produzione dei moduli. Grazie alla caratteristica "bifacciale", i moduli sono in grado di fornire valori di efficienza pari al 22,23%, se si considera un coefficiente di riflessione sul retro del modulo pari al 25%. Questa caratteristica permette una significativa miglioria rispetto agli impianti con moduli tradizionali, in quanto a parità di energia prodotta si ha una minore occupazione di suolo e un minor impatto degli impianti. Coerentemente con la definizione delle stringhe, le strutture di supporto sono state progettate, in modo tale da garantire l'installazione dei moduli appartenenti ad una stringa tutti sulla stessa struttura, al fine di facilitare le operazioni di installazione e di manutenzione ordinaria. È prevista la realizzazione di:

- n.17 cabine prefabbricate di trasformazione in container marittimo compatto da 40 piedi (dimensioni in pianta 12,20m x 2,45) ognuna delle quali alloggerà un trasformatore BT/MT, il quadro di parallelo in BT e le protezioni a 30 kV in entra - esce.;
- n.2 edificio prefabbricato per l'alloggio del locale tecnico dimensioni 5,50x4,00x2,97 m;
- n.1 box per alloggiamento apparecchiature ENEL e contatori UTIF (box consegna ENEL) dimensioni 2,48x6,70x2,76 m;
- n.2 edificio prefabbricato per alloggiamento del quadro di media tensione generale di dimensioni 2,48x5,82x2,55 m;
- n 1 linea elettrica di media tensione in cavo interrato ARE4H5EX 3x(1x630) mm² lunga complessivamente circa 3850 m;
- n 1 linea elettrica di media tensione in cavo interrato ARE4H5EX 3x(1x630) mm² lunga complessivamente circa 5300 m;
- n 1 linea elettrica di media tensione in cavo interrato ARE4H5EX 3x(1x630) mm² lunga complessivamente circa 5500 m.

Il box di consegna sarà conforme alla DK5600, e servirà per alloggiare le apparecchiature di misura e manovra di e-Distribuzione spa. Tutto l'impianto sarà delimitato da una recinzione metallica in grigliato di ridotte dimensioni, per una lunghezza di circa 7.735 m. Le strutture sono costituite da elementi metallici in acciaio opportunamente dimensionati; si attestano orizzontalmente ad un'altezza di circa 2,54 m in fase di riposo, mentre in fase di esercizio raggiungono una quota massima di circa 4,41 metri di altezza massima rispetto alla quota del terreno. Tale struttura a reticolo viene appoggiata a pilastri di forma rettangolare di medesima sezione ed infissi nel terreno ad una profondità variabile in funzione delle caratteristiche litologiche del suolo. I tracker utilizzati nel progetto sono prodotti da "ideamatec" con grande adattabilità sui terreni sino a pendenze del 36% con resistenza al vento fino a 150 km/h e lunghezze sopra i 180 metri. La nuova cabina di consegna sarà conforme alla specifica tecnica e-distribuzione DG 2092 tipo A edizione 3 ed avrà dimensioni 6,70 x 2,48 x 2,76 m (L x l x h). Si troverà in prossimità del punto di connessione. Questo locale dovrà essere disposto in un luogo accessibile al Distributore in qualsiasi momento e contiene i diversi dispositivi di misura e protezione stabiliti dalla DK 5600 e dalla CEI 0-16 che regolano le modalità di collegamento dell'impianto di produzione alla rete di distribuzione di media tensione. Il box deve essere realizzato ad elementi componibili prefabbricati in cemento armato vibrato o a struttura monoblocco, tali da garantire pareti interne lisce senza nervature e una superficie interna costante lungo tutte le sezioni orizzontali. Il calcestruzzo utilizzato per la realizzazione degli elementi costituenti il box, deve essere additivato con idonei fluidificanti impermeabilizzanti al fine di ottenere adeguata protezione contro le infiltrazioni d'acqua per capillarità. Il box realizzato deve assicurare verso l'esterno un grado di protezione IP 33. In alcune porzioni delle particelle di proprietà del promittente concedente si provvederà a creare una green belt tra i confini del sito e la recinzione. La fascia arborea in esame avrà una dimensione di 10 metri lungo tutto il perimetro e sarà composta sia da essenze autoctone della zona, al fine di ridurre la visibilità dell'impianto sia dalla strada che dai terreni limitrofi. Buona parte di questa fascia sarà interessata da un intervento di riduzione della vulnerabilità del sistema ambientale, consentendo la mobilità delle specie e l'interscambio genetico, fenomeno indispensabile al mantenimento della biodiversità. A seconda del grado di naturalità la rete ecologica varia il proprio significato: in presenza di estese aree naturali o paranaturali, assume il ruolo predominante di conservazione della natura,

mentre nel caso di territori fortemente antropizzati, caratterizzati da una banalizzazione spinta degli ecosistemi, si pone come importante strumento gestionale finalizzato a riportare un certo grado di complessità negli agro-ecosistemi, a ridurre la vulnerabilità del sistema ambientale e a costituire un presidio nei confronti dei fenomeni di urbanizzazione diffusa;

visti gli elaborati tecnici allegati al progetto e composti da: 1) Avviso al Pubblico 2) R 17 Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Programmatico; 3) R 18 Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Progettuale; 4) A 2 Piano di manutenzione dell'opera; 5) A 4 Quadro economico dell'opera; 6) A 6 Computo metrico estimativo; 7) A 8 Cronoprogramma; 8) G 1 10 Carta PAI dissesti; 9) G 1 11 Carta PAI geomorfologica; 10) G 1 12 Carta uso suolo; 11) G 1 13 Fotoinserimenti; 12) G 1 14 Intervisibilità teorica; 13) G 1 1 Inquadramento impianto fotovoltaico su IGM; 14) G 1 2 Inquadramento impianto fotovoltaico su CTR; 15) G 1 3 Inquadramento impianto fotovoltaico su Ortofoto; 16) G 1 4 Inquadramento impianto fotovoltaico su Catastale; 17) G 1 5 Individuazione delle interferenze su CTR; 18) G 1 6 Carta dei vincoli su CTR; 19) G 1 7 Carta desertificazione; 20) G 1 8 Carta rischio incendio; 21) G 1 9 Carta forestale; 22) G 2 1 2 Stato di Fatto Sezioni orografiche; 23) G 2 2 12 Schema elettrico unifilare di impianto MTBT; 24) G 2 2 13 Schema elettrico unifilare di impianto MT ramo A; 25) G 2 2 14 Schema elettrico unifilare di impianto MT ramo B; 26) G 2 2 15 Schema elettrico unifilare di impianto MT rami CD; 27) G 2 2 16 Schema elettrico unifilare di impianto MT ramo E; 28) G 2 2 17 Schema elettrico unifilare di impianto MT ramo F; 29) G 2 2 18 Schema elettrico unifilare di impianto MT ramo G; 30) G 2 2 19 Schema elettrico unifilare di impianto Lotto A; 31) G 2 2 1 Planimetria generale di impianto; 32) G 2 2 20 Schema elettrico unifilare di impianto Lotto B campi B1 e B2; 33) G 2 2 21 Schema elettrico unifilare di impianto Lotto B campo B3; 34) G 2 2 22 Schema elettrico unifilare di impianto Lotti C e D; 35) G 2 2 23 Schema elettrico unifilare di impianto Lotto E campi E1 e E2; 36) G 2 2 24 Schema elettrico unifilare di impianto Lotto F campi F1 e F2; 37) G 2 2 25 Schema elettrico unifilare di impianto Lotto F campi F3 e F4; 38) G 2 2 26 Schema elettrico unifilare di impianto Lotto F campi F5 e F6; 39) G 2 2 3 Planimetria percorso cavi BT e MT; 40) G 2 2 4 Planimetria lotto A percorso cavi elettrici BT e strumentazione; 41) G 2 2 5 Planimetria lotto B percorso cavi elettrici BT e strumentazione; 42) G 2 2 6 Planimetria lotti C e D percorso cavi elettrici BT e strumentazione; 43) G 2 2 7 Planimetria lotto E percorso cavi elettrici BT e strumentazione; 44) G 2 2 7 Planimetria lotto E percorso cavi elettrici BT e strumentazione; 45) G 2 2 8 Planimetria lotto F percorso cavi elettrici BT e strumentazione; 46) G 2 3 2 Piante sezioni e particolari strutture di supporto e fondazione moduli fotovoltaici; 47) G 2 3 4 Piante sezioni e particolari costruttivi edifici servizi; 48) G 2 3 5 Particolari aree di ingresso; 49) G 2 4 1 Viabilità interna al parco sezioni tipo; 50) G 2 4 2 Recinzione particolari costruttivi; 51) G 2 5 1 Particolari costruttivi opere idrauliche; 52) G 2 6 1 Architettura sistema di controllo; 53) R 11 Relazione sui campi elettromagnetici; 54) R 13 Relazione sulla dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi; 55) R 15 Relazione Agronomica; 56) R 16 Relazione Archeologica; 57) R 2 Relazione generale; 58) R 4 Relazione geologica; 59) R 5 Relazione idraulica e idrogeologica; 60) R 6 Relazione tecnica e calcoli preliminari delle strutture; 61) R 7 Piano di manutenzione e gestione dell'impianto; 62) R 19 Studio di Impatto Ambientale Quadro di Riferimento Ambientale; 63) R 21 Relazione paesaggistica; 64) R 20 Sintesi non tecnica;

accertato che l'area in cui deve essere realizzata l'opera ricade in prossimità dei paesaggi locali seguenti: nel paesaggio locale **28 ("Akragas")** le cui finalità mirano alla: *Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del pianoro, delle colline, delle creste isolate, delle aree archeologiche che spesso assumono anche valenza paesaggistica - ambientale; tutela e fruizione visiva degli scenari e dei panorami; riqualificazione ambientale - paesaggistica dell'insediamento costiero; conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; conservazione e valorizzazione della qualità complessiva della "città diffusa" delle bellezze d'insieme configurate nel rapporto Centro Storico - Paesaggio urbano-Valle dei Templi - costa; limitazione degli impatti percettivi determinati dalle realizzazioni di infrastrutture, di impianti, per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili; redazione di studi di inter - visibilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico anche a distanza ...* **Mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio;** *riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura; incremento dei livelli di naturalità delle aree agricole e miglioramento della funzionalità di connessione delle aree naturali; nelle aree destinate ad attività produttive dovranno essere effettuate operazioni di completamento delle infrastrutture esistenti e di recupero ambientale con attenzione alle zone di margine, dove dovranno essere progettati interventi di attenuazione dell'impatto paesaggistico; le nuove costruzioni dovranno essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; valorizzazione del patrimonio di masserie e di episodi di architettura rurale di pregio e di importanza etno-antropologica e testimoniale così come specificato dalle Norme per la componente "Beni isolati"...* e nel paesaggio locale **29 ("Montagnola di Favara")** le cui finalità mirano alla: *Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi della collina e del pianoro; fruizione visiva degli scenari e dei panorami; azioni per il riequilibrio naturalistico*

ed eco sistemico; conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; conservazione e valorizzazione della qualità complessiva della "città diffusa" delle bellezze d'insieme configurate nel rapporto centri storici-paesaggio; conservazione e ricostituzione del tessuto e del paesaggio agrario, e mantenimento dell'identità culturale dei sistemi storici minerari; limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili. Redazione di studi di inter - visibilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico, anche a distanza ... Mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio; le nuove costruzioni devono essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; valorizzazione del patrimonio di masserie e di episodi di architettura rurale di pregio e importanza etno-antropologica e testimoniale, così come specificato dalle Norme per la componente "Beni isolati". con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **28f. (Paesaggio dei calanchi del vallone Piazza e degli affluenti del fiume Akragas e del vallone san Benedetto)** Livello di tutela 2 del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento i cui obiettivi specifici mirano alla: Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio e delle singolarità geomorfologiche e biologiche; conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità; tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente "sistema naturale - sottosistema biotico", dando priorità agli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica; mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; mantenimento e riqualificazione della viabilità esistente; rimozione dei detrattori ambientali con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione con i caratteri paesistici ed ambientali originari. In queste aree non è consentito: realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 Lr. 30/97, 89 Lr. 06/01 e ss.mm.ii., 25 Lr. 22/96 e ss.mm.ii. e 8 D.P.R. 160/2010; realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinate all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; realizzare cave; realizzare serre; effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere. con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **29a. (Paesaggio fluviale delle vallate dei torrenti San Benedetto, Petrusa e Favara);** aree di interesse archeologico Livello di tutela 1 del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento i cui obiettivi specifici mirano alla: Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale; mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici ; e con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **29c (Paesaggio delle miniere di Ciavolotta e Terreforti; Parchi urbani e suburbani)** Livello di tutela 2 del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento i cui obiettivi specifici mirano alla: Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: recupero ambientale del territorio del complesso minerario e messa in sicurezza degli impianti, assicurando il riconoscimento e la salvaguardia dei siti e degli immobili che caratterizzano il patrimonio industriale: edifici ed infrastrutture (pozzi, forni, etc.); mantenimento dei sistemi e della componente vegetale e dei fattori costitutivi del paesaggio industriale; restauro dei manufatti di archeologia industriale; eliminazione dei detrattori paesistico-ambientali; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; salvaguardia delle relazioni morfologiche fra paesaggio urbano e altopiano e degli ambienti naturali o seminaturali, assicurando la fruizione delle vedute e del panorama; mantenimento e riqualificazione della viabilità esistente. In queste aree non è consentito: realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 Lr. 30/97, 89 Lr. 06/01 e ss.mm.ii., 25 Lr. 22/96 e ss.mm.ii. e 8 D.P.R. 160/2010; realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinate all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; realizzare cave; realizzare serre; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; effettuare movimenti di terra e le trasformazioni dei caratteri morfologici e paesistici.; e ancora con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **29e. (Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse geobotanico)** Livello di tutela 2 del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento i cui obiettivi specifici mirano alla: "Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio e delle singolarità geomorfologiche e biologiche; conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità; tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente "sistema naturale - sottosistema biotico", dando priorità agli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica; mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; mantenimento e riqualificazione della viabilità esistente; rimozione dei detrattori ambientali con il

recupero ambientale e la rinaturalizzazione con i caratteri paesistici ed ambientali originari. In queste aree non è consentito: realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.r. 30/97, 89 L.r. 06/01 e ss.mm.ii., 25 L.r. 22/96 e ss.mm.ii. e 8 D.P.R. 160/2010; realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinate all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; realizzare cave; realizzare serre; effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere. “;

vista la nota di richiesta di attivazione della VPIA inviata alla sezione per i Beni Archeologici U.O.B. S11.3 del 26/09/2023 prot. /int. 8680 di questa Soprintendenza;

verificato che il tipo di intervento nel complesso non diverge dai valori di tutela previsti dalle norme di attuazione del Piano Paesaggistico;

si rilascia parere favorevole ai sensi del codice dei Beni Culturali e del Paesaggio parte III al progetto in epigrafe, alle seguenti condizioni:

- a. siano osservati tutti gli indirizzi e le prescrizioni previste dagli articoli 28 e 29 , ai punti (28f), (29a), (29c) e (29e) sopra riportati delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico della provincia di Agrigento approvato con Decreto n° 64/GAB del 30 settembre 2021, (pubblicato sulla G.U.R.S. il 29 ottobre 2021);
- b. l'eventuale ottemperanza alla nota di valutazione della relazione archeologica preliminare richiesta con nota prot. / int. 8680 del 26/09/2023:
 - l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'Allegato I.8, art. 1, comma 7 (art. 41, c. 4) del D.Lgs. 36/2023, e la redazione di un piano di indagini dirette con il posizionamento di un congruo numero di saggi di scavo, che assicurino una campionatura significativa di tutte le aree interessate dall'impianto fotovoltaico;”
 - “la sorveglianza archeologica in corso d'opera degli scavi per la posa del cavidotto di collegamento tra i settori dell'impianto e di connessione alla cabina di consegna.”
- e a quanto eventualmente prescritto in esito alla procedura di VPIA;
- c. gli scavi e i movimenti terra dovranno essere limitati all'essenziale e non dovranno alterare o trasformare i caratteri morfologici e orografici dei luoghi. A tal fine prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentati profili del terreno, con segnate le linee di scavo da effettuare. Le stesse previsioni progettuali di scavo dovranno essere preventivamente accolte da questa Soprintendenza alla luce delle seguenti e successive prescrizioni. Eventuali materiali di risulta provenienti dagli scavi per la posa in opera del cavidotto, non riutilizzabili nell'ambito dei lavori, dovranno essere smaltiti presso discariche autorizzate;
- d. tutti i lavori e il deposito dei materiali dovranno interessare esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare senza interferire con l'ambiente circostante;
- e. prima dell'inizio dei lavori dovranno essere predisposte le opportune piazzole, scelte in prossimità delle aree di cantiere, per il deposito provvisorio delle materie, avendo cura di scegliere terreni incolti e privi di vegetazione arborea;
- f. i nuovi percorsi interni ed esterni al realizzando impianto agrifotovoltaico dovranno adagiarsi all'andamento orografico e morfologico dei luoghi;
- g. le essenze naturali e non, che necessariamente si debbono estirpare a causa dei lavori di che trattasi, dovranno essere invasate e reimpiantate nelle aree libere. Durante il corso dei lavori l'impresa avrà cura della salvaguardia della vegetazione ripariale non soggetta ad estirpazione;
- h. la pavimentazione del sistema viario interno ed esterno dovrà essere realizzata mediante la posa in opera di materiale arido (misto granulometrico) di cromia in sintonia con l'ambiente circostante, non sono ammesse altre tipologie di pavimentazioni;
- g. gli stessi moduli dei pannelli fotovoltaici dovranno essere collocati senza effettuazione di scavi o livellamenti di alcun genere che modificano la morfologia e l'orografia dei luoghi;
- h. gli eventuali scavi a sezione obbligata da effettuare per l'alloggio di tubazioni dovranno essere eseguiti esclusivamente a mano o con l'utilizzo di mezzi meccanici di piccole dimensioni, quali miniescavatori o minipale, cercando di salvaguardare quanto più possibile la flora autoctona presente in sito;
- i. le essenze naturali e non, che necessariamente si debbono estirpare a causa dei lavori di che trattasi, dovranno essere invasate e reimpiantate nelle aree libere. Durante il corso dei lavori l'impresa avrà cura della salvaguardia della vegetazione ripariale non soggetta ad estirpazione, nelle aree libere non soggette ad intervento agrifotovoltaico dovranno essere piantumate con essenze del tipo autoctono;
- l. le opere da realizzare dovranno essere eseguite, ove possibile, mediante l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica;

- m. nell'area denominata "F", nella particella 44 censita al foglio di mappa 122 Agro di Agrigento non dovranno essere installati moduli fotovoltaici e non dovranno essere interessate da alcun tipo di intervento edilizio;
- n. le fasce di mitigazione alberate vengano realizzate in modo da contribuire alla mitigazione degli impatti visivi (*strade principali e non, beni isolati, punti panoramici*);
- o. per la pulizia dei pannelli fotovoltaici non dovranno essere utilizzati elementi chimici che possano inquinare il suolo e/o il sottosuolo; dovrà essere utilizzata esclusivamente acqua demineralizzata;
- p. gli impianti di videosorveglianza, dovranno essere fissati sui pali di acciaio, si altezza pari a 4,00 m, dislocati ogni 100/150 metri e fissate alla loro sommità le termo camere;
- q. il piano di dismissione e ripristino dei luoghi dovrà essere riproposto e confermato alla luce delle superiori condizioni;
- r. si fa obbligo di sottoporre a questa Soprintendenza le schede tematiche per tipologia di lavorazione recanti metodologie e materiali utilizzati, apposito studio progettuale particolareggiato da utilizzare in fase esecutiva per le valutazioni in sede di cantiere nonché le campionature di tutti i materiali prima della loro posa in opera;
- s. tra la fondazione dei locali cabina e il terreno naturale dovrà essere collocato un telo di tessuto - non tessuto;
- t. le pareti esterne e il tetto delle cabine e dell'impianto di connessione dovranno essere rivestite con lastre di lamierino di rame o in corten;
- u. l'illuminazione esterna deve avere i requisiti di qualità e di contenimento dell'inquinamento luminoso;
- v. il cavidotto di collegamento a MT, nei punti in cui attraversa i torrenti, nei paesaggi locali di riferimento si dovrà rispettare le distanze dagli impluvi esistenti, l'intero impianto non dovrà turbare l'equilibrio idrico sotterraneo e le opere di fondazione di qualsiasi tipo non dovranno in nessun caso interferire con le eventuali falde esistenti in sito;
- z. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatta apposita mappatura planimetrica di tutte le essenze arboree, anche spontanee, presenti in tutta l'area oggetto dell'intervento costruttivo e si dovrà produrre un progetto del verde da presentare preventivamente per la relativa approvazione di questa Soprintendenza. Tale progetto dovrà contenere le modalità degli interventi, di mera delimitazione o divisione di parti di superfici dell'area, quali siepi, che dovranno essere realizzate con l'utilizzo esclusivo di essenze arboree e/o arbustive mediterranee autoctone di cui all'elenco previsto dall'art.1 del Decreto Presidenziale del 28.06.2000 pubblicato nella G.U.R.S. il 18.08.2000 parte prima. Lo studio dovrà analizzare puntualmente le aree prive di vegetazione e valutare la tipologia di essenze da integrare. Particolare attenzione deve porsi nella costituzione delle barriere verdi mediante alberature e macchie arbustive autoctone. Lo studio deve mostrare l'evoluzione della vegetazione a 5 anni e a lungo termine anche tramite la realizzazione di render e fotoinserti realistici.";
- a.a. al termine della vita utile dell'impianto si dovrà procedere alla dismissione dello stesso e al ripristino del sito in condizioni analoghe allo stato originario salvaguardando la vegetazione esistente .

Il presente parere è dato soltanto ai fini della tutela paesaggistica ed ambientale e costituisce atto distinto e presupposto della concessione edilizia o degli altri titoli legittimanti l'intervento edilizio.

L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

Il progetto approvato dovrà essere realizzato nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni conformemente ai grafici allegati e con le prescrizioni sopraindicate. Pertanto ogni eventuale variante dovrà essere preventivamente autorizzata da questa Soprintendenza per non incorrere nelle sanzioni previste dall'art. 167 e dall'art. 181 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

Resta di competenza di Agrigento e Favara del suo Ufficio Tecnico accertare la conformità urbanistica delle opere, anche riferite a precedenti concessioni edilizie rilasciate e la osservanza di ogni ulteriore e più restrittiva norma di regolamenti e piani comunali, ed in particolare delle disposizioni delle leggi urbanistiche vigenti.

Fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto entro 30 giorni dalla ricezione dello stesso ricorso gerarchico, all'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199 e ss.mm.ii., ovvero ricorso giurisdizionale entro 60 giorni.

L'eventuale ricorso gerarchico debitamente sottoscritto, regolarizzato in bollo, dovrà riportare le generalità del ricorrente comprensive di indirizzo di posta elettronica certificata, cui effettuare comunicazioni e notifiche relative al provvedimento.

Il Dirigente dell' U.O.B. S11.2
Sezione per i beni architettonici e storico-artistici
paesaggistici e demotnoantropologici
Arch. Giovanni Crisostomo Nucera



SOPRINTENDENTE
Vincenzo Rinaldi

Vincenzo Rinaldi

